Anno II.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto
Per un anno L. 28
Negli Stati dell'Unione postale
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, Domeniche.

Un numero cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

Udine, Giovedì 20 Settembre 1877

N. 225

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . . « —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono *esclusivamente* presso A. *Manzoni* e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

La circolare dell'onor. Depretis diretta ai membri della Commissione incaricata dello studio pel riordinamento delle imposte comunali, ha ferita, pare, la corda sensibile dei suoi buoni amici i moderati. Ma che dunque? — sembra ch'essi si chiedano, — questa *progresseria* vuol proprio rivederci le buccie e tutto quanto abbiamo fatto, vuol riformare, riordinare alla sua maniera tutto? E notiamo che sinora, purtroppo, non siamo che alle parole, alle promesse, al programma. Ma sono parole che minacciano di tradursi prossimamente nei fatti, ed è questa la causa per la quale i moderati, i quali principiano a disperare di poter apparire salvatori delle finanze, rovinate dalla *progresseria*, schizzano bile da ogni poro.

Cosa afferma diffatto il Depretis nella sua circolare? Che: «a non pochi comuni mancano le forze per sostenere gli uffici civili a cui la legge li obbliga e la natura delle cose li chiama; che in passato, il Governo, preoccupandosi unicamente della vita e degli interessi dello Stato, indebolì la vita ed urtò gl'interessi dei comuni i quali debbono scegliere tra questi due partiti: od aumentare le imposte dirette, anche dove sono meno equamente distribuite, o d'aumentare i debiti; che è necessario riparare a questa anemia finanziaria degli enti amministrativi naturali, la quale è causa di danni gravissimi alla libertà amministrativa, ed alla loro stessa salute morale.»

Ecco i fatti che il Depretis ha stabiliti nella sua circolare. Possono negarli i moderati? E, non negandoli, — come non osa la stessa *Perseveranza*, rea di tentato umorismo in un suo lungo articolo. «Altre riforme» — possono i moderati dimostrare che non sia necessario, urgente, provvedervi? Dunque l'opportunità, la utilità degli studi iniziati colla circolare Depretis, è indiscutibile. «Ma, — dice la *Perseveranza*, — è assurdo volere la separazione dei cespiti comunali dagli erariali. Una commissione, nominata dal Ministero precedente, e che ha lavorato cinque anni (!), s'è chiarita unanime contraria a questa separazione.»

Ma, — domandiamo noi, — o dove e quando il Depretis ha dichiarato di volerla? Stabiliti i fatti dai quali risulta la necessità del provvedere, il Depretis pone un quesito alla Commissione sul modo; fa di più, anzi, ne indica uno, senza volere, — come s'esprime la stessa *Perseveranza*, — «preoccupare il campo della libera discussione, ai suoi commissari benemeriti.» Ed il quesito è questo: «se convenga assegnare una parte delle imposte nella consumazione locale ai comuni, riservandone un'altra parte esclusivamente allo Stato.» È un programma questo? No: è un semplice quesito che i «benemeriti commissari del Depretis, risolveranno come meglio loro sembra.»

Ma, dato anche che gli si voglia attribuire il valore di programma, e senza dire che il giudicato della Commissione precedente non è, che si sappia, una sentenza che sfugga all'appello, chi può ragionevolmente affermare che in quel quesito sia manifestata dal Depretis l'idea di volere l'assoluta separazione dei cespiti comunali dagli erariali? A noi sembra invece che in esso sia stabilito un ben diverso principio, quello della divisione delle imposte di consumazione locale tra Comune e Stato. E la *Perseveranza* stessa lo intravede, ma chi vorrà credere che essa lo riconosca francamente? Nessuno che sappia quali sieno le virtuose abitudini, e gli onesti intendimenti di donna Paola Travasa.

Essa anzi, — per seguire le nobili tradizioni della immortale creazione del Maggi, alla quale ha rubato il nome oscurandone la fama, — insinua che il Depretis non sa quale dei partiti convenga prescegliere, che s'immagina corra un'*antitesi* tra le finanze dei comuni e quella dello Stato, mentre invece la verità vera è che l'una e l'altra si raccolgono in una grossa *sintesi* sulle spalle dei contribuenti. E via procedendo, scopre che «in più parti dello Stato, e forse in tutte, i contribuenti non sono in grado di sopportare, senza danno dello sviluppo economico, gli aggravi che adossano ad essi, a gara, e talvolta capricciosamente, Stato, Provincia e Comuni insieme.»

La solita strategia insomma. Chi ha creata la grossa e confusa *sintesi* che pesa sulle spalle ai contribuenti? Chi gli aggravi che non sono in grado di tollerare? Chi ha permesso che Stato, Provincie e Comuni, addossassero a gara, e talora capricciosamente, questi aggravi incomportabili, ai contribuenti? Quelli ai quali è dovuto l'ordinamento amministrativo esistente, dello Stato, delle Provincie e dei Comuni: i moderati. Il Depretis vede la necessità di rimediare a tutti questi mali. Ed ecco la *Perseveranza*, e, prima o poi, l'*Opinione*, e via via i minori, si dan l'aria di montare in cattedra, e, stabilito che il Depretis non ne capisce nulla, si danno a dimostrargli quel ch'esso ha dimostrato, a chiedergli che faccia quel che vuol fare, a far le vie di metterlo essi sulla via che batte.

Meno male che il paese non si lascia pigliare a reti tanto grossolane. La pietà dei moderati pei contribuenti, oppressi dalle *sintesi* amministrative? Ma si potrà crederci solo quando si avrà potuto dar di frego a sedici anni di storia del governo amministrativo dei moderati. Era a fatti che si doveva dimostrarla allora, come è ai fatti che noi attendiamo il Depretis. A questi solo crede il popolo nel suo gran buon senso, e se, come i moderati non hanno saputo darne, il Depretis non ne darà, egli sì, il popolo, saprà gettarlo nel dimenticatoio, a formarvi una «grossa sintesi» coi moderati che vi stanno da un anno ed oltre.

Ma «il carro s'è mosso» diceva il *Pungolo* nel suo numero d'ieri, e v'è ogni ragione a sperare che faccia buona e sollecita via. I preliminari delle convenzioni ferroviarie sono stati realmente firmati. Era questa un'operazione che il Depretis ha sempre giudicata indispensabile quale punto di partenza del processo di trasformazione e riordinamento del sistema tributario. Ed ecco che diffatto, nella sua circolare ai membri della commissione pel riordinamento delle imposte comunali, il Depretis dichiara che il processo di trasformazione del sistema esce dallo stadio puramente preparatorio, e si avvia alla sua esecuzione.

Sono promesse: diranno i moderati. Certo; rispondiamo noi, promesse; nè intendiamo d'aggiustare ad esse quella fede che i moderati fingevano avere nei provvedimenti empirici del loro Marco Minghetti. Ma la soluzione del problema ferroviario è un passo, e tale che, con esso, s'è già acquistata molta parte di quello spazio che il Depretis giudicava indispensabile per potervi operare la *evoluzione finanziaria* da esso ideata. Ma è un fatto che il pareggio annuale fra le entrate e le spese è stato «cogli ultimi sforzi raggiunto,» ed è per questo fatto, pel suo raffermarsi, e pei cresciuti introiti, che è diventato possibile di procedere «alla correzione ed alla riduzione delle imposte mal ripartite e mal pensate».

Questi son fatti, nè piccoli, nè poveri di conseguenze. Li possono negare i moderati? Li neghino dunque, e se no si rassegnino a riconoscere che sono proprio dovuti alla parte nostra. Sicuro che se non fossero stati con tanto poco garbo mandati a carte quarantaotto, essi avrebbero fatto più e meglio. L'ha detto Minghetti a Legnago, l'ha ripetuto Bonghi a Conegliano, «e sillaba di Dio non si cancella». Non può esser che il popolo che non ci abbadi a questa [illegible] abitudine di stare piuttosto con chi fa, magari poco, che con chi quando poteva non ha fatto, e quando non può si proclama taumaturgo. Roba dei tempi passati.

Leggiamo nel *Roma Capitale*:

Abbiamo per notizia positiva che l'onor. Depretis ritornerà in Roma Giovedì 20 corr. col treno diretto del mattino che arriva da Firenze. A mezzo giorno sarà convocato il consiglio dei ministri nel quale, dopo che i membri del Gabinetto avranno preso cognizione esatta dai loro colleghi della guerra e degli affari esteri della vera situazione delle cose a riguardo del noto incidente del **cannone Uchatius**, si passerà subito alla discussione dei diversi progetti sulle convenzioni ferroviarie, per le quali nostre particolari informazioni ci pongono in grado di assicurare che sono assolutamente lontane dal vero le voci corse oggi sul persistente disaccordo dell'onor. Zanardelli.

Leggiamo nella *Capitale*:

Gli onorevoli ministri della guerra e degli affari esteri hanno fatto capire al gabinetto austro ungarico che il governo italiano non ha avuto alcuna ingerenza nella spiacevole vertenza dei **cannoni Uchatius** nè avanti, nè in seguito, nè durante la scoperta dei colpevoli. In prova di che sta il fatto che il nostro governo, quando venne richiesto da quello austriaco, di poter praticare una perquisizione presso il Consolato nazionale a Vienna, lo autorizzò a valersi di tutti i mezzi per giungere allo scoprimento della verità.

Sappiamo che il ministro guardasigilli è deciso più che mai a impedire ogni e qualunque **usurpazione** da parte **della chiesa** delle prerogative dell'autorità regia. Non solo è fermo nel divisamento di non tollerare che nei vescovadi di patronato regio possano sedere ecclesiastici nominati dal Vaticano, ma vuole altresì che dall'autorità regia debba essere fatta la nomina dei parrochi, in quelle parrocchie le quali sono dette appunto di patronato regio.

Affermasi, che nel bilancio dei **lavori pubblici**, sulla proposta dell'onor. Zanardelli, non solo la cifra destinata alle strade ed alle costruzioni non ha subita diminuzione; ma è stata sensibilmente aumentata la spesa prevista per gli studii di nuove linee da costruirsi.

La *Lombardia* ha da Roma:

Del **programma finanziario** che sarà esposto alla Camera si assicura che farà parte la quale frutterà circa 40 milioni.

Oggi si riunisce il Consiglio d'amministrazione delle **ferrovie romane**. In quella riunione saranno prese importanti decisioni sulla sorte futura delle ferrovie.

ESTERO

Per quanto se ne avesse l'intenzione, è impossibile parlar d'altro che degli avvenimenti della guerra turco-russa. Chi avverte diffatto gli attacchi e le civetterie colle quali il *Moniteur*, organo della *fine fleure* reazionaria, tenta sedurre il centro sinistro francese? E chi s'accorge dell'arte finissima colla quale il *Temps*, organo di questo centro, fingendo d'esser disposto a trattare, ma dichiarando al tempo stesso che Lèon Say ed i suoi non possono e non vo-

---

Appendice del NUOVO FRIULI 38

PROCESSO

contro gl'imputati dell'assassinio del fu sig. **G. B. METZ** di Maniago.

(*Continua la seduta del* 21 *Agosto*).

Pres. I suoi compatriotti di Maniago venivano a trovarlo, che vita conduceva?

Test. El gera un ragazzo senza vizi. L'andava solamente qualche festa a spasso con Luigi Pittau.

Pres. Avete sentito nominare Bortolo Siega?

Test. Sì.

Pres. Lo vedevate mai.

Test. Gerimo anche amici un tempo quando che se gaveva 16, 17 anni e gavemo anche lavorà assieme, Bortolo de 16 anni, el gaveva più forza de mi che ghe n'aveva 20.

Pres. Avete continuato questa amicizia col Siega?

Test. No, perchè dopo son andà via e son sta 4 anni a Roma, e lu xe andà militare. Qualche volta peraltro son andà nella sua osteria.

Pres. Vi ricordate di essere andato anche nell'epoca prossima all'assassinio di Metz?

Test. Son andà anca prima.

Pres. Vi ricordate che praticasse nell'osteria di Siega un individuo che si chiamasse Mortean?

Test. No.

Pres. Che cura hanno fatto i medici a Fabio?

Tres. I ga ordinà delle cavate de sangue. Suttina ga da qualche cosa da rinfrescarse, el ga messo delle sanguette e el ghe ga da delle polverine che anzi no lo ga finide perchè el xe morto prima. In ultimo so ga fermà l'urina e i ghe ga cavà l'acqua.

Pres. Vi ricordate che avesse vomito?

Test. No.

I periti. Neanche un principio di vomito?

Test. No.

I periti. Nemmeno prima di andare a letto?

Test. No.

I *Periti.* Era dedito al vino. . . . .

Test. No. Nol gaveva gnanca l'uso de fumar. Me ricordo d'averlo visto una volta sola allegro in occasion che semo andai a divertirse colla mia fameja.

Pres. Mostrava dolore per la morte di G. B. Metz. Ne diceva bene?

Test. Prima ancora che nascesse el fatto de Metz el parlava de vignir a star a Trieste e mi lo consigliava a star ancora qualche tempo da Metz ch'el se gavaria fatto un omo, perchè, vedelo, sior Tita Metz gera una bona testa. D'altronde no ghe parlava tanto de Metz perchè voleva ch'el se desmentegasse.

Avv. D'Agostini. Se Bortolo Siega conosceva Fabio Pittau?

Test. Prima no so s'el lo conosceva. Dopo el fatto de Metz, Fabio el xe andà come cameriere al Giardino Rossetti e una sera essendome trovà con Bortolo Siega, el me ga dito ste parole: «xe tuo cognà quel ragazzo che xe da Rossetti? Cossa vostu ch'el fassa, no xe mestier per lu quel, perchè la ghe vol sveltezza, per conseguenza ritengo che Bortolo Siega lo conoscesse.»

Avv. Agostini. Si ricorda che Siega avesse una osteria alla Tigre?

Test. No, quella gera un'osteria del zio de Bortolo Siega. Siega el gaveva osteria al Piccolo Maniago.

Avv. Agostini. Se sia mai stato all'osteria Piccolo Maniago, con Pittau e che vi fosse il Bortolo?

Test. Non mi ricordo.

Avv. Cesare. Il Rosa Gioachino ha detto che il Fabio era da molto tempo sofferente, anche prima dell'ultima malattia e si lagnava di dolori alla testa, forse derivanti dalla fatica del suo lavoro. Quello dove stava il Fabio era un albergo o una trattoria?

Test. Un'osteria.

Avv. Cesare. Se andava qualche volta vicino al fuoco?

Test. No, no. El gera solamente al servizio del vin.

Avv. Cesare. Ad ogni modo al testimonio sembra che quel lavoro fosse troppo grave.

Avv. Cesare (al dott. Petrana). È di opinione che il grande spavento dal quale fu preso il Pittau per l'affare di Metz abbia potuto alterarne le condizioni fisiche?

Dott. Petrana. Quello spavento avrebbe potuto causare una congestione alla testa.

Avv. Cesare. E che questo spavento unito al peso del suo lavoro abbia potuto essere la causa, almeno indiretta, della sua morte?

Dott. Petrana. Potrebbe darsi.

Pres. (*al testimonio*). Avete conosciuto Anselmo Brandolisio?

Test. Sì, lo ho veduto anche una volta a Trieste.

Avv. Baschiera. Se sappia dare qualche informazione sulla moralità del Brandolisio?

Test. Non posso dir niente.

Avv. Baschiera. Dica se il Brandolisio sia uomo dedito al lavoro oppure dedito al mangiare, bere, all'ozio?

Test. Io non posso sapere il suo *contenuto* (contegno).

Pres. Dunque voi non potete dire niente sul suo contegno?

Test. No.

I periti. Questi dolori di testa a cui andava soggetto il Fabio sa che fossero cominciati solamente a Trieste o li aveva anche a Maniago?

Test. Io a Maniago non c'era.

Pres. (*a Luigi Pittau*) Voi, suo fratello, potete dirci qualche cosa in proposito?

Luigi Pittau. Sì, anzi qualche volta se ghe gonfiava anche il naso.

I periti. Era quello un dolore fisso o che gli veniva ad intervalli?

Test. De tratto in tratto.

Pres. Desisteva qualche volta dal lavoro in causa di quei dolori?

Test. L'andava a lavorare lo stesso.

I periti. Vorrei qualche particolare sulla alterazione della nutrizione?

Test. Quando ga incominciò il freddo la notte, allora el ga comincià anche a dimagrar.

Avv. Agostini. Resta dunque stabilito il discorso fatto dal Bortolo Siega relativo alla poca attitudine del Fabio per i servizi di osteria.

Acc. Siega. I pol esser anca stai nella mia osteria questo no me lo ricordo, e no saria da sorprenderse che Gritti el me gavesse parlà de quel ragazzo e che mi gavesse dito: Varda che to cognà no xe ragazzo per quel genere de servizio.

Avv. Agostini. Nel suo esame però il Siega ha detto di non averlo mai conosciuto.

L'avv. Agostini avendo chiesto al testimonio se conosca certa Maria Brosovich detta Maria da Pirano che sarebbe quella stessa colla quale il Bortolo Siega asserisce d'aver dormito assieme la notte stessa dell'assassinio, ne nasce una confusione d'indicazioni che non fanno approdare ad alcun porto, sì che la Maria di Pirano rimane sempre allo stato di *mito*.

Interrogatorio di **Rosa Rosa-Pittau.**

È sorella di Fabio, ed ha albergato il fratello quando venne a Trieste. Non gli chiese cosa alcuna relativa al fatto di Metz per cui non sa altro che ne ebbe un grande spavento. È partito da Trieste 15 o 20 giorni prima che morisse.

I periti. Non abbiamo ancora stabilito quanto tempo questo ragazzo sia stato a Trieste prima di morire.

Pres. È morto un anno dopo di essere stato a Trieste, 10 mesi dopo liberato dall'arresto. Vorrei sapere se il ragazzo diceva che non si poteva mai scaldare?

Test. No so, perchè mi no gera a Trieste.

Pres. Avete osservato che si avesse dimagrato?

Test. No.

Pres. O che prima della malattia fosse meglio nutrito?

Test. El gera in bona carne.

Pres. (*a Gioac. Rosa*). Ha osservato ella che quel ragazzo prima di ammalarsi mangiasse di buon appetito?

Test. Così così sempre istesso....

Interrogatorio di **Sebastiano Rosa.**

Conobbe Fabio Pittau che suo fratello occupò prima in una osteria e quindi da Stataper. Morì in seguito a forti mali di testa che lo mettevano in uno stato d'incapacità a comprendere cosa alcuna e a non riconoscere in qualche momento coloro neppure che gli si avvicinavano. Aveva dei momenti in cui vaneggiava ma non ricorda alcune delle espressioni sfuggitegli nel delirio. Racconta l'assassinio di Metz coi particolari narratigli dal Fabio e che già il lettore co-

gl'ono aver nulla di comune cogli uomini del 26 maggio, tenta ridurre Mac-Mahon ad indebolirsi, rinunciando ai suoi Fourtou ed ai suoi Decasez? Chi si ricorda che, a giorni, Andrasey e Bismark dovranno incontrarsi per trattare, naturalmente, della questione d'Oriente, e provvedere, come veri arbitri che resteranno, alla sua soluzione?

Nessuno sa nulla, nessuno bada a nulla, meno che a Plewna, a Schüpka ed a Bjela. Osman ha sgominati gli assalitori di Plewna; Suleyman pascià s'è impadronito del forte di S. Nicolò; Mehemed Alì fronteggia minacciosamente Bjela, libero di ferire il suo colpo sia alla testa od alla base della linea d'operazione russa: a Trnowa od a Sistowa. Ecco i tre grandi avvenimenti del giorno, i tre fatti che danno spesa ad ogni cervello, e dei quali si attendono con vera ansia le conseguenze.

Quali saranno? È impossibile che Osman, per forza propria, o per effetto delle mosse di Mehemed, possa liberarsi interamente dalla stretta dei russi e dei rumeni? È possibile che Suleyman pascià riesca finalmente, dopo tanto tempo e tanti sacrifici, ad impadronirsi del passo di Schüpka? E Mehemed Alì, potrà esso, come vuole la *Neue Freie Presse*, girare Bjela al Nord, gettarsi sopra Sistowa, e, tagliati i ponti sul Danubio, infliggere la memoranda onta di Sedan al papa ed imperatore di tutte le Russie?

Son tutti quesiti che si presentano per la via più naturale alla mente, ma ai quali sarebbe imprudente rispondere adesso. Il fatto di queste vittorie turche, quello della preponderanza numerica e della superiorità strategica dei *figli* di Maometto, sono indiscutibili: le conseguenze alle quali abbiamo accennato sono tutt'altro che improbabili, ma dal creder questo all'affermarlo, al garantirlo, corre pure un tratto che non siamo disposti a percorrere. E non è che ce ne dissuadano le notizie che giungono oggi da Bukarest di rinforzi, rinforzi e rinforzi che sarebbero giunti ai campi russi.

O, prima di tutto, da dove son capitati dunque questi rinforzi? Prima che i russi tentassero l'assalto di Plewna con quella fortuna che tutti sanno, i... co a parlare di truppe russe che passassero il Pruth, toccassero Bukarest, marciassero verso il Danubio, così che quando, giorni sono, s'è parlato di 50,000 russi che, per la Serbia, avrebbero dovuto riuscire alle spalle di Osman pascià, noi abbiamo domandato: o dove sono, da dove verranno questi 50,000 uomini? Nessuno ci ha risposto, per la Serbia nessuno ci è passato, ed Osman pascià è perfettamente libero alle spalle.

Oggi ripetiamo la stessa domanda: da dove son venuti questi rinforzi, che si dicono avviati oggi dal Danubio sulla Iantra, a rinforzarvi quel povero czarewitz, che anche lui, per non esser da meno del granduca Nicola, e dell'altro granduca Michele, da bravo principe del sangue le ha toccate a Sinaukioi, e teme maledettamente di toccarle anche a Bjela? È egli probabile che lo stato maggiore russo, se avesse avuto lì sottomano, in Rumenia, truppe disponibili, avrebbe trascurato d'utilizzarle? E se due o tre giorni fa non v'erano, e se nessun dispaccio rumeno ce ne ha annunciato l'arrivo, come dunque possono di punto in bianco capitare al di quà del Danubio.

O forse che si tratta sempre di quei 20, o 28,000 uomini dei quali parlava la corrispondenza telegrafica d'ieri, da Vienna al *Secolo?* Ma allora non è il il caso di parlare di rinforzo, o di usare questa parola appena appena in senso di riparazione, perchè chi vuol far il calcolo delle perdite sofferte dai russi a Plewna e Sinaukioi, si convince subito che una simile forza non basta a compensarle effettivamente. È molto difficile dunque che i russi possano far fronte all'uragano che li minaccia, specialmente da Schüpka.

Un dispaccio particolare da Vienna al *Bersagliere* ci dice che Mehemed Alì per cominciare l'attacco, attende la cooperazione di Suleyman Pascià. Dunque egli saprebbe di poter contarvi, dunque crede che Schüpka debba cadere fra breve, se pur non è vero, come afferma la *Neue Freie Presse*, che sia già caduta. Ed i russi pure sentono che oramai la loro sorte sta per decidersi sulle rive della Jantra, a Bjela, a Trnowa, o sul Danubio a Sistowa, e rinunciando alla folle impresa contro Plewna, pensano solo ad opporsi con quante più forze potranno a Mehemed Alì.

Diffatto in un dispaccio da Londra 18, leggiamo che l'assedio di Plewna, del quale parlavano i telegrammi d'ieri, si ridurrà ad un semplice bombardamento «per coprire la marcia di tutte le truppe che si spediranno in soccorso dello czarevitz.» Sta bene: è una assoluta necessità, ed i russi operano egregiamente provvedendovi. Ma ed Osman Pascià? Se gli si tolgono dalla fronte le truppe che possono contenerlo, o chi gl'impedirà dunque di prendere l'offensiva alla sua volta? Noi non ci attendiamo da lui, come la *Neue Freie Presse* suppone possibile, che possa ten... sulla base di operazione russa del Danubio, ma non basterebbe una sola minaccia sua in questo senso, per impedire ai russi di tenersi fermi di fronte a Mehemed Alì? E dato anche che Osman Pascià, indebolito dallo sforzo che gli deve esser costato il liberarsi dai nemici che lo premevano, si tenga immobile, cosa possono fare i russi contro Mehemed Alì?

Egli è là, appoggiato al suo quadrilatero, alla sua formidabile linea Roustschouk-Razgrad Osman Bazar, libero di avanzare appena a lui se ne presenti l'opportunità, e libero di attendervi, — senza tema di venire attaccato, o quasi sicuro di respingere con vantaggio ogni attacco, — che Suleyman pascià cali da Schüpka o da altro passo dei Balkan e si unisca a lui, od operi contemporaneamente sul fianco destro dei russi, verso Trnowa.

Insomma noi dobbiamo credere che il *Daily News* abbia detto esattamente: o i russi possono raddoppiare l'effettivo delle loro forze, o rinunziare alla guerra. Rinunziarvi, come abbiamo detto le mille volte, è impossibile perchè lo czarismo ha già sofferto il suo Sedan morale; e deve, a costo di spendervi l'ultimo soldato, tentar di ripararlo. Raddoppiare, od aumentare seriamente le proprie forze, prima che Mehemed, Suleyman, ed Osman persino, s'avanzino per farla, con un gran colpo, finita, è improbabile. E dunque? Tra pochi giorni, probabilmente, i fatti daranno la risposta decisiva.

Il Ministero austriaco è impensierito per l'agitazione che regna nella **Camera ungherese** per il brindisi pronunziato dall'Imperatore d'Austria a Cossova.

Si crede che a calmare l'agitazione il Ministero austro-ungarico smentirà formalmente l'esistenza di un'alleanza austro-russa. L'accordo dei tre imperatori esiste solo per le questioni che sono compatibili cogli interessi dell'impero austro-ungarico.

Un telegramma da **Costantinopoli** reca:

«Il governo fa preparare vestiti d'inverno per tutto l'esercito, compresi i volontari, la *landwehr* e le truppe egiziane. La forza complessiva delle truppe che si trovavano in campagna venne calcolata a 500 mile uomini.

«Il governatore di Trebisonda ha fatto acquisto d'una considerevole quantità di barche pel trasporto dei circassi del Caucaso in Anatolia. Parecchi di quegli emigranti saranno qui occupati nei lavori di fortificazione.»

Secondo la *Bohemia*, l'**esercito di Mehemed-Alì**, che si avanza verso la Jantra contro quello dello czarevitch, si comporrebbe del corpo di Rasgrad sotto gli ordini di Achmed-Ejub pascià e del corpo di Escki-Dschuma, sotto il principe Hassan, in tutto 125 battaglioni, 54 squadroni, 28 batterie e 168 cannoni. Compresi gl'irregolari, l'esercito di Mehemed-Alì conterrebbe 100,000 uomini.»

Un episodio assai significante s'è prodotto a **Tours** durante il soggiorno del maresciallo.

Un onorevole commerciante della città, Roux, avendo gridato; Viva la Republica! Vivano i 363! fu arrestato per ordine d'un capitano di stato maggiore aiutante del ma...

Mentre i gendarmi si disponevano a condurlo in carcere, un ufficiale superiore di gendarmeria, informato del motivo dell'arresto, s'è interposto e ha dato ordine di *rilasciarlo*.

L'immensa folla compatta ha fatto una vera ovazione a quest'ufficiale superiore.

In seguito alle preghiere del cardinale Bonnechose, il **papa**, a quanto si assicura, sarebbe meglio disposto verso i **bonapartisti**, e se questi si limiteranno a dichiarare che sono conservatori ed appoggeranno la politica del maresciallo, saranno sostenuti dal clero e dai vescovi.

CORRIERE PROVINCIALE

Un nostro amico di **Cividale**, ci prega di riprodurre i seguenti brani di una corrispondenza da Cividale pubblicata nel *Giornale di Udine* di jer l'altro. E noi aderiamo ben volontieri al suo desiderio.

«Qui si parla ancora della decisione del Consiglio scolastico, che la nostra città sia *obbligata a cavare l'istruzione femminile* dalle mani delle monache. Io me ne rallegro perchè opino con voi, che le persone le quali abbandonano il mondo e la famiglia per vivere la vita ritirata del chiostro e darsi alla vita contemplativa od agli amori della immaginazione esaltata dall'isterismo forzato, non sieno le più proprie per educare alle virtù ed ai bisogni di famiglia. Poi, parliamoci chiaro, coll'andazzo di tutto ciò che sa di clericale d'impadronirsi della nuova generazione per farla strumento della setta, dopo averla per bene imbecillita, io sottrarrei la gioventù affatto da quelle *sgrinfie*. Passatemi la parola, anche se non è di conio.»

«Dico il vero, che desidero sia tolto di mezzo tutto quello, che possa togliere questa città di mano al clericalismo, che mediante queste monache e quegli altri esseri parassiti dei canonici l'ha invasa.»

. . . .

«Il lasciare la scuola comunale in mano alle monache, oltre al malanno che vi ho detto, tende a perpetuare, in un locale del Comune, quella clausura, ripopolandola di quelle infelici prigioniere, come si ripopola il Capitolo abolito di nuovi portatori di calze rosse e di fiocchi al cappello.»

«Sicuro: a questo strano spettacolo assistiamo noi adesso di vedersi accrescere ancora il numero de' monsignori, sebbene il Capitolo non esista! Io non so se legalmente ciò si possa fare, e se questa mascherata non possa impedirsi. Vedano quelli a cui è di ragione il provvedervi.»

A proposito della influenza dei clericali nelle scuole, di cui si occupa la surriportata corrispondenza, il *Rinnovamento*, onesto giornale moderato, nel suo numero d'jeri fa precedere dalle seguenti parole un articolo del *Movimento* di Genova sulla istruzione religiosa nelle scuole:

«Un giovane deputato veneto ci diceva giorni addietro che tutte le divisioni e le suddivisioni politiche, delle quali si mena in Italia tanto vanto e rumore, non sono, per chi guardi bene addentro le cose, senonchè vane apparenze, e che una sola divisione politica, reale, efficace, profonda, esiste in Italia, divisione che crea due grandi partiti fra loro combattenti per assoluta diversità di opposti principi, — il *partito delle code* ed il *partito dei liberali*.»

«Accettando questa divisione politica, *al partito delle code vanno indubbiamente ascritti quelli che difendono l'influenza clericale nelle scuole*, — sia che nelle scuole vogliano introdurre materialmente il prete come maestro, sia che vi s'introduca moralmente a ... religioso.»

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale. (*Seduta del giorno 17 settembre 1877*). — Venne invitata la R. Prefettura a disporre che i Comuni interessati nel lavoro di costruzione del Ponte sul Torrente Cellina comprendano nei Bilanci 1878 le quote loro spettanti in via d'avviso, nella spesa del lavoro suddetto.

A favore dei Manicomj centrali di S. Servolo e S. Clemente in Venezia venne autorizzato il pagamento al primo di L. 4931:05 ed al secondo di L. 7345:38 per spese di cura e mantenimento mentecatti poveri della Provincia durante i mesi di settembre ed ottobre a. c. salvo produzione delle contabilità relative.

Riscontrato che nel maniaco Rossi Pietro di Sacile concorrono gli estremi di Leg... venne assunta a carico provinciale la sp... della di lui cura e mantenimento.

Venne approvato il preventivo della sp... pei lavori di ordinaria manutenzione de... strada maestra d'Italia nell'anno 1877 ... nel suo complesso ammonta ad Italiane ... re 8077:08.

Furono inoltre nella stessa seduta ... scussi e deliberati altri N.° 27 affari; ... quali 10 di ordinaria amministrazione de... Provincia; N. 7 di tutela dei Comuni; N. ... risguardanti le Opere Pie; uno di operazi... elettorali, e N.° 2 di contenzioso ammi... strativo; in complesso affari trattati N.° ...

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

Il Vice-Segretari...
Sebenico

Lotteria di beneficenza a be... ficio dell'istruzione e di vari istituti di ... rità di Udine effettuata il 16 settem... 1877 per cura della Società Operaja.

Bertuzzi Braida ing. Carlo l. 4, Tei... Claudio l. 2, Rojatti Giacomo c. 50. Cola... Pietro c. 50, Valle Pietro l. 2, Fia... Ferdinando l. 2, Del Forno Francesco l. ... Francesco Nardis l. 5, prof. Falcioni l. ... Feruglio Giuseppe l. 2, Facci Carlo l. ... Della Marina prof. Mattia l. 5, Giam... Osvaldo l. 2, Gismano Gio. Batta l. 1, ... gela Tei l. 2, Marianna Silvestri c. ... Croattini l. 1, Marzuttini Paolo l. 3, B... nich Giovanni l. 2.

Totale a tutto il 18 settembre l. 1278.

Stringher Vincenzo, la famiglia Garib... in fotografia, Fabrizi Carlo 3 volumi Ario... Bearzi Margherita un bariletto di leg... Martinis Giovanni una giacca ed un gi... da fanciullo, Perulli e Gaspardis 6 scia... Aghina Giorgio 2 parasoli, Fadelli Giuse... una cinta per signora con borsa, una c... con bambolo, un purificatore, Freschi Tr... quilla 6 bottiglie vino, Santi Carlo 6 ... daglie, 6 pezzi corallacea, un portafoglio, ... bambola, Flora Antonio un portafoglio ... pelle, una spilla, Lang Teresa un porta ... di conghiglie, Misaani cav. Pietro un c... maio da tavola, Cargnelutti Giuseppe ... *rasoio, una pietra d'affilare*, un ... Rossini Catterina un braccialetto, Pi... Francesco un'elegante portapipe di ... ebano con N. 16 pipe, borsa piena di ... bacco e scattola di zolfanelli, Belgrado c... Antonio una grammatica francese vol. ... Trevisi Marco N. 6 bottiglie di vino, ... gentini prof. Clemente i liberatori d'I... in litografia, una figurina di porcell... Modesti Giacomo kil. 42 di carbone ... sacco relativo, Lung Luigia una cintura ... cuoio nera, Lazzarutti Alessandro 4 botti... barbera, Cometti Augusta due statue ... gesso, Pari dott. Anton Giuseppe un ... scolotto sulla celebrità di alcuni dis... friulani, Federicis Maria un porta salvi... Fratelli Janchi un paio stivaletti da do... Lang sorelle tre libri devozione.

(*Continua*)

20 settembre. Roma, Venezia e m... altre città italiane, festeggiano questo gio... sacro nella storia del nostro risorgiment... Udine abbiamo una splendida giornata d'... tunno che fa festa.

Musica. Questa sera dalle 6 alle 7 ... la Banda del 72° Regg. Fant. eseguir... Mercatovecchio il seguente programma:

1. Marcia — M.° Straus...
2. Mazurka «Chi mi vuole» — » Petrali...
3. Sinfonia «Nabucodonosor» — » Verdi
4. Potpourri «L'Africana» — » Meyer...
5. Gran finale II° «Poliuto» — » Donizz...
6. Polka «Ghirlande di fiori» — » Straus...

Libro nero. Nel pomeriggio del ... certo Pisterna Giacomo facchino da Tarc... suicidavasi appiccandosi ad una cordic... attaccata al soffitto della propria cas... abitazione. Ignorasi la causa della tr... risoluzione.

Nella notte dal 15 al 16 ignoti medi...

---

nosce e dice che il povero giovinetto gli narrò di aver preso un grande spavento.

Pres. Avevate mai nessun dubbio che avesse conosciuto i mascherati e che non li volesse palesare?

Test. No.

Pres. Avete conosciuto Bortolo Siega?

Test. Sì, ma non ebbi mai affari con lui e non so che Siega conoscesse Pittau.

Pres. Sapete niente che il Pittau avesse vomiti?

Test. Non lo so.

Avv. Agostini. Aveva tremiti, convulsi?

Test. Non lo so.

Avv. Agostini. Se guardasse fisso con gli occhi spalancati?

Test. Nei ultimi momenti el restava fisso senza conoscer e dopo el diseva: go tanto mal nella testa che no vedo nissun.

Pres. (a Luigi Pittau) Date qualche descrizione di vostro fratello?

Luigi Pittau. La sua carnagion no gera mai rossa o colorita. Da Metz cose de fadiga nol ghe ne faceva ma per la ginnastica della vita nol gera portà. Insomma nol gera un ragazzo scaltro.

Avv. Cesare. Che i medici sappiano che Fabio Pittau stava alzato gran parte della notte.

Dopo che la Corte prende il consueto riposo, il testimonio Celeste Siega, domanda di essere sentito intorno ad una nuova circostanza.

Celeste Siega. Quando Bortolo Siega me ga fatto le confidenze sulle quali go già deposto el me ga dito che qualora el venisse scoperto ghe saria sempre restà el mezzo de giustificarse col dir che nella mattina dell'assassinio el gera partido per Pordenone e ch'el veniva da Trieste. Questo el me lo ga dito a Crivian e de più el me ga anca raccomandà de no parlar perchè el diseva che prima de tutto saria stà carcerà e poi che za no ghe saria sta nessuna prova. El me ga contà che quello che ga verto la porta grande gera sta il Dichiara scavalcando el muro.

Pres. Vi ha egli in quell'incontro parlato niente relativamente al carteggio che egli teneva coi compagni da Trieste a Maniago?

Test. El me ga dito che i fingeva de parlar d'un campo.

Acc Bortolo Siega. Questa xe un altra fiaba inventada da lu. Se la starà a scoltarlo, sior Presidente, da quà un poco el ghe ne inventa un'altra e doman un'altra ancora.

Il testimonio Celeste Siega sempre più inviperito per le smentite dell'accusato, e per provarne sempre più la malvagità narra di un certo restello del *Broto* di casa sua che venne rubato. Siccome — dice il testimonio — mio padre era arrabbiatissimo per questo furto, il Bortolo Siega gli disse: io so chi sia stato il ladro e vi servirò da testimonio. Mio padre portò la cosa all'autorità ed il *giorno della comparsa* il *Siega non si è fatto* vedere per cui oltre il rastello, ha dovuto pagar le spese. Il Bortolo Siega dopo mi raccontò essere stato lui il ladro del restello col qual legname esso cucinò le castagne.

Pres. Questo fatto è succeduto prima o dopo l'assassinio di Metz?

Test. Credo dopo.

Pres. Siete sicuro di quello che deponete?

Test. El ciama Siega Ducaton Luigi el qual m'ha detto che gavaria fatta testimonianza anca lu sun sto affar del restello.

Avv. Cesare. Pare che il testimonio avesse detto che l'accusato si preparava fin d'allora a basare la propria difesa sull'alibi. Perchè una circostanza così importante non l'ha deposta prima?

Test. Mancanza de memoria e siccome go inteso che se dise el falso alla giustizia anche tasendo qualche circostanza che se sappia così go credudo ben de parlar.

Avv. Casasola. Si noti a verbale che Celeste Siega solamente in questa udienza ha narrato questa circostanza.

Interrogatorio di **Rosa Marco** *detto* **Gastald.**

Conobbe Fabio Pittau tanto a Trieste che a Maniago prima e dopo il fatto di Metz, in seguito al quale fatto gli rimase un convulso dalla paura. Un giorno a Trieste in cui il ragazzo era soprafatto dal convulso lo condusse in una osteria a prendere un bicchiere di vino.

Pres. Siete mai venuto in discorso col Pittau relativamente a questo fatto?

Test. Mai.

Pres. Curiosa!! Sapete niente che Fabio Pittau a Trieste fosse in relazione con Bortolo Siega?

Test. Non so niente.

I periti. Se questa facilità al tremito fosse in epoca vicina alla malattia?

Test. Un mese circa prima della malattia. Quella paura gaveva spaventà el sangue, e so mare xe morta anca ella collo stesso tremito, della stessa paura,

Pres. E vostra madre quando è morta? (a Luigi Pittau)

Luigi Pittau. Nel settembre 1876.

Pres. Cospetto, la povera donna ha tremato sei anni prima di morire. Avete mai fatto l'osservazione che a vostra madre non si potesse parlare mai dell'affare di Metz?

Luigi Pittau. No, guai a parlarghene.

I periti. Il Fabio tremava proprio materialmente; per esempio quando prendeva un bicchiere di vino tremava la mano in modo da versarne?

Test. Oh! el tremava terribilmente.

Pres. (a Rosa Gioachino) Avete mai osservato questi tremiti?

Rosa Gioachino. Mi no go mai visto ch'el tremasse e quando ch'el toleva su un goto de vin nol tremava niente affatto.

Pres. (a Rosa Sebastiano) E voi?

Rosa Sebastiano. No go mai osservado.

Pres. (al teste) Che stagione era quando aveva questi tremiti?

Test. Gera freddo, una bora maledetta!! (ilarità generale).

Pres. Sicche forse Fabio tremava dal freddo?

Test. Sicuro po sior.

Pres. (a Luigi Pittau) Ditemi un poco voi se il tremito di vostra madre era solamente d'inverno od anche nel resto dell'anno?

Luigi Pittau. Poveretta! la piangeva sempre, la gera convulsa, impressionada perchè so fio el gera sta messo in carcere e per le critiche del paese.

I periti. Il Fabio andava anche prima soggetto a svenimenti, a convulsioni?

Luigi Pittau. No mai, el pol domandarghe anche al medico.

Avv. Agostini. Se il testimonio che lo ha veduto tremare si fosse fatto il concetto che tremasse dal freddo oppure dall'impressione del fatto?

Pres. Tremavate anche voi?

Test. Tremavimo tutti dopo sior! (nuova ilarità).

Interrogatorio di Don **Ferdinando Quaja** *Sacerdote appartenente al clero Triestin...*

Pres. Si ricorda di aver assistito ... ultimi momenti di vita di un giovine ... certo Fabio Pittau?

Test. Sissignore.

Pres. Quanto tempo prima che spir... venne ella chiamato?

Test. Ritengo di essere stato chiam... quando l'infermo era quasi alieno di men... qualche momento dopo però mi pare ch... poveretto si fosse qualche poco riavuto ... che ho potuto ascoltarne la confessione ... amministrargli i SS. Sacramenti. Credo ... sia morto nello stesso giorno.

Pres. Riguardo i fenomeni fisici del ... male mi sa dir niente?

Test. Credo che il suo male risiede... alla testa.

Pres. Sembrava molto abbattuto di ce...

Test. Non potrei ricordarmene; ho ... servato però sembrava molto prostrato ... forze.

Pres. Sa che gli fossero stato applic... mignatte alla testa?

Test. Non lo so.

Pres. Lo ha veduto solamente q... giorno?

Test. Prima non l'ho veduto mai.

Pres. Indipendentemente dalla confessi... sacerdotale sulle di cui risultanze natu... mente nè io potrei interrogarla, nè ... rispondermi, le ha fatto nessuna dichia... zione relativamente a qualche assassinio ...

Test. Intorno a questo non posso ... niente.

I periti. Se avesse ricordato uno speci... colore della pelle?

Test. Non me lo posso ricordare.

(*Continua*)

a scala a piuoli varcarono il muro di cinta dell'orto, indi passarono nel cortile della casa dell'oste Monis Giovanni di Artegna, scassinata la porta, entrarono nella cucina per rubare il danaro che il Monis teneva nel cassetto d'un tavolo; ma forse disturbati da qualche movimento di alcuno della famiglia, fuggirono abbandonando sul sito la ronca colla quale avevano di già tentato di sforzare la serratura del cassetto, nonchè la scala sopracennata.

Dal Peralba al Canino. Sotto questo titolo il valoroso alpinista prof. G. Marinelli, presidente della sezione di Tolmezzo del Club Alpino Italiano, ha pubblicato anche quest'anno una raccolta di atti, notizie e relazioni, risguardanti le alpi friulane.

Scorrendo questa interessante pubblicazione, abbiamo avuto motivo di rallegrarci vivamente per lo sviluppo serio che va prendendo in Friuli questa associazione, ciò che ci conforta a credere che la nostra gioventù si vada facendo persuasa dell'importanza che hanno questi esercizi per la salute del corpo e dello spirito; e non per la salute soltanto, ma per la forza, e quindi per la libertà ch'è retaggio dei forti.

È ritemprandosi alla vita reale, agli aspri cimenti, alle vigorose aspirazioni dell'alpinista — dice benissimo l'egregio Marinelli — che la nostra gioventù crescerà bella, forte, gagliarda; è ritraendosi alquanto dai perniciosi *mari magni* delle città, che crescerà buona; è colla contemplazione della natura e dei suoi maravigliosi fenomeni che diverrà osservatrice, colta, sapiente. »

In Inghilterra, in Germania, nella Svizzera, nel Tirolo, e, senza uscir di casa, in Piemonte, queste verità sono da un pezzo entrate nella coscienza dei cittadini, e quivi le associazioni alpiniste fioriscono e si propagano. Noi siamo ancora al primo passo, ma, come abbiamo detto, è un primo passo che dà motivo a rallegrarsi ed a sperare molto per l'avvenire.

Ai neghittosi che, non costretti da alcun ufficio a trattenersi in città, se ne stanno volontariamente a godersi l'afa insopportabile fra i quattro muri fra cui vivono, ed a sbadigliare nei Caffè, sia stimolo l'esempio del sesso debole — di alcune signorine, vogliamo dire, che *quest'anno si spinsero fino a 2300 metri* sul Canino — se non basta a smuoverli dalla loro inerzia le belle ed interessanti descrizioni che il Marinelli, ed i suoi compagni in alpinismo, di ritorno dalle loro escursioni fanno a voce ed in iscritto, e la salute e l'allegria che portano a casa.

Il benemerito prof. Marinelli che fu, si può dire, il fondatore dell'alpinismo in Friuli, ha diritto alla riconoscenza dei friulani, ai quali raccomandiamo la lettura dell'opuscolo cui dedicammo questo cenno, o di quelli che certamente lo seguiranno.

Il congresso dei grassi. Un mese fa a Gregory's Point presso South Norwalk nel Connecticut, ebbe luogo l'undecimo congresso annuale dei grassi. Essa conta 2000 membri. Vennero pesate 467 persone, delle quali 281 risultavano avere il peso medio, di più di 200 libbre, e cinque passavano più di 300; la *persona più pingue era un* giovane di 26 anni, certo Willard Perkins, che pesa 399 libbre.

Dopo un banchetto, fu votato a presidente il signor Murphy e gli venne consegnato l'assegno della sua carica, consistente in un bastone e in una piastra d'oro coi nomi dei presidenti passati.

Ogni giorno una. In Corte d'Assise il presidente interroga un teste.

— Che cosa fa vostro padre?

— Signor presidente, non vedo la necessità....

— Dite ugualmente. Anche le più piccole circostanze possono servire ad illuminar la giustizia.

— Quand'è così, la servo; — dice il teste, guardando l'orologio, — A quest'ora mio padre si prepara a far colazione.

COSE D'ARTE

Da Torino, 18, telegrafano al *Risorgimento*:

Le *Due Dame* di Paolo Ferrari ebbero stassera al *Gerbino*, interpretate dalla compagnia Bellotti Bon N. 1., un successo completo, entusiastico.

Vi furono moltissime chiamate nel corso di tutti tre gli atti ed alla fine dei medesimi, e da ultimo fu fatta all'autore una grande ovazione.

L'esecuzione fu ottima, specialmente da parte della Marini, e di Bellotti, della Paoni, e di Reinach.

Provedonsi varie repliche.

✱

Dicesi che la *Cleopatra*, di Cossa, sarà rappresentata, la prima volta, a Napoli.

★

Stando ai giornali milanesi i progetti per la stagione del carnevale alla Scala sarebbero due. L'uno promette l'*Africana*, il *Cinq Mars* di Gounod e il *Rienzi* di Vagner, entrambi nuovi per Milano, il *Cinq Mars* per l'Italia; più il *Negriero* dell'Auteri il giovine acclamato autore di *Dolores*.

Il secondo sarebbe: L'*Aida*, il *Mefistofele* di Boito, il *Re di Lahore* e la *Maria Tudor* di Gomes.

POSTA DEL MATTINO

20 settembre! Pochi giorni lieti come questo per ogni italiano. In quel giorno la rivoluzione entrava in Roma, la eterna, e scrollava per sempre la potenza temporale dei preti, strappando loro di mano una, per ora, delle forze delle quali si sono giovati ad asservire e tentar di arrestare nel suo cammino il pensiero umano. Quel giorno l'unità morale d'Italia divenne veramente un fatto. Così Trento e Trieste vengano presto a compiere finalmente l'unità politica.

Due dispacci, da Bukarest l'uno e l'altro da Costantinopoli annunziano che le fortificazioni di Schüpka, che erano state prese dai turchi, sono state riprese dai russi. Un dispaccio da Pietroburgo dice che tra le fortificazioni riprese vi è anche il forte di S. Nicolò. Ogni vantaggio ottenuto da Suleyman sarebbe dunque perduto. Decisamente i turchi hanno trovata la loro Plewna tra le gole dei Balkani, e forse sarebbe molto meglio che Suleyman abbandonasse l'idea di superarla.

Bismark ed Andrassy si sono incontrati a Salisburgo e vi hanno avuto la famosa conferenza, dalla quale dipenderà indubbiamente gran parte delle sorti dei popoli della penisola orientale, È impossibile sapere per ora ciò che vi sia stato detto e concluso.

Dal *Secolo*:

Roma, 19, La classe del 1854 non verrà licenziata prima della fine di dicembre. I fondi domandati da Mezzacapo furono concessi dalla Camera per mantenere sotto le armi la classe del 1854 per tutta la ferma legale.

Si afferma che la legge sulla proprietà ecclesiastica sopprima la Giunta liquidatrice dei beni religiosi in Roma, e gli Economati generali, formandone un'amministrazione unica.

La segretaria della Camera fu prevenuta che la presentazione dei bilanci verrà ritardata fino al 25 corrente.

Si afferma che la terza società che assumerebbe l'esercizio delle ferrovie Meridionali si formi per iniziativa del Florio.

Parigi, 19. La stampa repubblicana dice che Gambetta sosterrebbe sabato l'incompetenza del Tribunale Correzionale a giudicarlo, e chiederebbe di venir tratto avanti alla Corte d'Assisie.

Il Decreto per le elezioni comparirà sabato.

Bismark ed Andrassy avrebbero stabilite le basi di una mediazione per l'armistizio.

Vienna, 19. Si ha da Pest che il *Lloyd* attribuisce a Bismark le seguenti parole: « O prima dell'inverno si farà la pace fra russi e turchi, o dopo scoppierà una guerra generale. » Telegrammi da Vienna e di Londra confermano questo annunzio.

Dispacci particolari dell'*Opinione*.

Vienna, 17. Il conte Andrassy è ritornato oggi a Vienna. Il suo incontro col principe di Bismarck è stato differito, a quanto assicurasi, fino a sabato; anche per aspettare qualche fatto decisivo dei belligeranti in Bulgaria.

La sovvenzione mensile russa alla Serbia sarà di duecentoventi mila rubli.

Finora il prestito forzato serbo, calcolato in nove milioni e mezzo di franchi, non è stato coperto che per tre mila franchi.

Regna in Serbia una grande indecisione, perciò che riguarda la partecipazione alla guerra. La milizia vi è contraria, mentre le truppe di linea sono disposte ad entrare in azione.

Vienna, 18. Ritiensi che la situazione militare russa sia molto compromessa. Regna una grande attività diplomatica fra i gabinetti di Vienna, Berlino e Londra. A Berlino ha preso il sopravvento l'idea d'una mediazione. Esploransi le intenzioni dell'Inghilterra, affinchè ne prenda essa l'iniziativa.

La Grecia e la Serbia rifiutarono di prendere parte alla guerra, sotto il pretesto che difettano di truppe, di materiali e di armamenti.

Dalla *Neue Freie Presse*:

Costantinopoli, 17. Dopo un combattimento di tre giorni il passo di Schüpka fu completamente abbandonato dai russi ed occupato dai turchi.

Bukarest, 18. Le perdite dei cinque giorni di combattimento sommano a 25,000 uomini fra i quali 4500 rumeni. Lo stato maggiore russo ha concluso di ritirare l'armata, ma di tenere per alcuni giorni i forti avanti a Plewna allo scopo d'impedire ad Osman pascià l'offensiva.

Corre voce che la congiunzione delle truppe nei Balkan sotto il generale Radetzki fu intercettata.

È a notarsi che il principe Nicola, quando al 17 di settembre mostrava allo Czar le posizioni turche di Plewna prevedendo la vittoria disse: Questa sarà il Sedan dei turchi.

Dall'*Indipendente* di Trieste:

Costantinopoli, 19. Osman Pascià venne rinforzato di altri 30 battaglioni, ed egli si prepara ad un'offensiva generale.

Suleyman Pascià si dirige a marcia forzata verso Plewna.

Belgrado, 19. Il governo rinunzia definitivamente ad ogni azione guerriera. La Scupcina, che verrà riconvocata quanto prima, approverà probabilmente siffatta misura.

Gl'insorti bosniaci, discordi, deposero i propri comandanti Babich e Bilbia.

Salisburgo, 19. Andrassy e Bismark sono arrivati.

TELEGRAMMI
POLITICI

Parigi, 19. — È pubblicato il manifesto di Mac-Mahon. Ricorda che, dopo il suo avvenimento al potere, fece appello a tutti i moderati, si sforzò di assicurare l'ordine all'interno e la pace all'estero. Allorchè questo doppio benessere parvegli compromesso, il maresciallo fece un nuovo appello al paese. La questione della forma di Governo è fuori di discussione. Il maresciallo espone le conseguenze di elezioni ostili alla sua politica, i vantaggi che risulterebbero da elezioni favorevoli. Nel primo caso, il conflitto si aggraverà, l'agitazione nuocerebbe a tutti gl'interessi; nel secondo, l'accordo si ristabilirà *fra i pubblici poteri. Il manifesto fa appello* al paese.

Vienna, 18. — Corre voce che lo Czar ritornerà a Pietroburgo, ove pubblicherà un manifesto.

Pietroburgo, 16. — Le voci di armisti*zio e di mediazione sono smontite*. Totleben recasi all'esercito del Sud.

Bukarest, 18. — Il primo distaccamento della guardia russa e le truppe russe di Polonia giunsero a Bukarest. Questi fatti rispondono alle voci d'armistizio sparse da alcuni giornali.

Salisburgo, 19. — Andrassy e Bismarck sono arrivati ieri. Ebbero iersera una conferenza. Andrassy partirà oggi, Bismarck domani.

Vienna, 19. — Alla Camera dei deputati fu presentata la interpellanza seguente: « Se il Governo intenda mantenere una stretta neutralità, e se il Governo per evitare pericoli per gl'interessi austriaci farà valere la sua influenza affinchè la Serbia non partecipi alla guerra. »

Vienna, 19. — *Camera dei Deputati* — È deciso di discutere la riforma delle imposte dirette.

DELLA GUERRA

Londra, 18. — Il *Daily Telegraph* dice che i turchi sono a due miglia di distanza da Bjela.

Bukarest, 18. — *Un dispaccio ufficiale* russo dice: Il bombardamento di Plewna continua. Ieri a Schipka, i turchi diedero l'assalto al forte San Nicolò, su tutta la linea, che bombardarono per cinque giorni. Dopo una lotta accanita, i turchi furono respinti con perdite enormi. Le perdite dei russi furono 19 ufficiali e 400 soldati feriti, cento morti fra cui il principe Mestchersky.

Costantinopoli, 18. — Si assicura che le fortificazioni di Schipka prese dai turchi, furono riprese oggi dai russi.

Costantinopoli, 18. — I russi rientrarono ad Ardagan, ma credesi che l'abbandoneranno.

Londra, 19. — Il *Globe* ha da Sistova: I russi innalzano delle trincee onde proteggere la strada di Bjela e Plewna, onde impedire l'avanzarsi di Mehemed-Alì, la cui avanguardia incominciò ad incontrarsi coi russi, dinanzi a *Bucumli. Sistova è piena di feriti*.

CORRIERE DEGLI AFFARI
19 Settembre

Il raccolto del frumento nel 1877. — Ecco dietro informazioni attinte da ottima fonte, come può essere apprezzato il raccolto del corrente anno in tutto il mondo. Lo togliamo dall'*Union* di Parigi:

Francia (mediocre)	Ett.	100,000,000
Russia (buono)	»	80,000,000
Germania (assai buono)	»	45,000,000
Spagna (buono)	»	42,000,000
Italia (assai buono)	»	80,000,000
Inghilterra (mediocre)	»	37,500,000
Austria-Ungheria (ottimo	»	33,000,000
Turchia d'Europa (?)	»	13,000,000
Rumenia (buono)	»	12,000,000
Belgio (assai buono)	»	3,850,000
Portogallo (buono)	»	2,500,000
Olanda (assai buono)	»	1,850,000
Grecia (buono)	»	1,800,900
Serbia (id.)	»	1,000,000
Danimarca (id.)	»	1,000,000
Svizzera (id.)	»	850,000
Svezia (id.)	»	850,000
Norvegia (id.)	»	100,000
Altri paesi (id.)	»	200,000
Stati Uniti (assai buono)	»	98,000,000
Canadà (deficiente)	»	10,000,000
Algeria (cattivo)	»	9,000,000
Australia (deficiente)	»	8,000,000
Egitto (ottimo)	»	5,500,000
Varii paesi (mediocre)	»	4,000,000
Totale generale	ett.	557,502,000

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 19 settembre

Rend. ital.	78.62 1/2	Az. Naz. Banca	1950.—
Nap. d'oro (con.)	21.91.—	Fer. M. (con.)	352.—
Londra 3 mesi	27.40	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.65.—	Banca To. (n.°)	760.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	685.—
Az. Tab. (num.)	805.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 19 settembre

Mobiliare	232.60	Argento	105 10
Lombarde	82.50	C. su Parigi	46.85
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.40
Austriache	287.—	Ren. aust.	68.10
Banca nazionale	872.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.40.1/2	Union-Bank	—.—

LONDRA 18 settembre

Ing.	95.11/16 a 95.1/2	Spag.	12.3/8 a 12.3/8
ital.	71.1/8 a 70.7/8	Turco	10.1/8 a 9 13/16

PARIGI 19 settembre

3 0/0 Francese	70.47	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	105.25	» Romane	245.—
Rend. ital. 5 0/0	71.15	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	175.—	C. Lon. a vista	25.17.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	232.—	Cons. Ingl.	95.9/10
» Romane	72.—		

BERLINO 19 settembre

Austriache	402.—	Mobiliare	393.—
Lombarde	138.50	Rend. ital.	71.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 19 settembre

Rendita pronta 78.55 per fine corr. 78.65

Prestito Naz. completo 39.50 e stallonato 39.—

Veneto libero 242.50, timbrato 255.— Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232.50

Da 20 franchi a L. 21.86

Banconote austriache 231.—

Lotti Turchi 33.—

Londra 3 mesi 27.32 Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.85 a 21.86

Banconote austriache » 230.50 » 231.—

Per un fiorino d'argento da 2.39 a 2.40.

BORSA DI VIENNA 19 settembre (uff.) chiusura

Londra 117.30 Argento 105.10 Nap. 9.40.1/2

BORSA DI MILANO, 19 settembre.

Rendita italiana 78.75 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI -- INSERZIONI GRATUITE

(786)

N. 893.

Comune di Muzzana del Turgnano

Avviso di concorso

A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso *al posto di Maestra della* scuola elementare di questo Comune coll'annuo stipendio di l. 425, coll'obbligo della scuola serale e festiva.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il suindicato termine.

Muzzana, li 12 settembre 1877.

Il Sindaco
G. Brun.

(787)

Sunto di domanda per riabilitazione

Dal Pin Luigi fu Pietro domiciliato in Venezia rende a pubblica notizia avere egli prodotto alla Corte di appello *regolare* domanda per riabilitazione dalle conseguenze penali derivanti dalla Sentenza 8 agosto 1863 del R. Tribunale di Udine di condanna a mesi quattro; e ciò a sensi dell'art. 830 Codice Procedura Penale.

(788)

(1 pubb.)

Comune di Artegna

Avviso di concorso

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra di questa scuola femminile collo stipendio di l. 402.60.

Le istanze di aspiro dovranno essere documentate a termini di legge.

Artegna, li 11 settembre 1877.

Il Sindaco
P. Rota.

(789)

(1 pubb.)

Municipio di Reana del Rojale

AVVISO D'ASTA

Il giorno 8 ottobre nell'ufficio comunale si terrà l'asta a partiti segreti, per la costruzione della strada obbligatoria da Ribis alla Nazionale Pontebbana in confine con Tavagnano, giusta progetto dell'Ingegnere Civile Signor Domenico Gervasoni reso esecutorio con Decreto Prefettizio 24 Agosto p. p. n. 16563; e sotto le norme stabilite *dal Regolamento sulla Contabilità* Generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852.

L'asta sarà aperta alle ore 9 anti*meridiane sul dato di l. 6531.51,* e verrà chiusa alle ore 12 meridiane del giorno stesso, con deliberazione al miglior offerente.

I concorrenti dovranno presentarsi muniti da un certificato di idoneità rilasciato da un Ingegnere della Provincia e di data non inferiore a mesi sei, facendo l'offerta in scheda suggellata o sopra carta da bollo da l. 1, con avvertenza che il limite cui può deliberarsi il lavoro, sarà dal Sindaco, o suo incaricato, stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo degli incanti all'atto dell'apertura dell'asta.

Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta con deposito di it. l. 654 od in equivalente *rendita dello Stato* al corso dell'ultimo listino di Borsa.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di prima delibera, il quale non potrà essere inferiore del ventesimo, cadrà 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione, che quindi andrebbe a scadere il giorno 24 ottobre ore 12 meridiane.

Il prezzo della definitiva aggiudicazione verrà corrisposto all'Impresa in tre rate eguali scadibili nel 1878-79-80.

Il lavoro deve essere compiuto entro l'anno 1878; ed il deliberatario cauterà il Contratto a termini del Capitolato, il quale unitamente ai disegni trovasi esposto nell'ufficio.

Le spese tutte d'asta e Contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Il Sindaco
M. Cancianini.

Il Segretario
G. Barbarini.

(790)

(1 pubb.)

Municipio di Raveo

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista locale per l'anno scolastico 1877-78 coll'annuo stipendio di l. 500, più il decimo a norma della legge 9 luglio 1876, con obbligo della scuola festiva femminile.

Il comune provvede a sue spese di una stanza dormitoria e dell'uso di una cucina.

I fanciulli dai sei ai dodici anni sono al massimo n. 18 maschi e n. 25 femmine.

Le istanze saranno corredate dai *prescritti certificati.*

Dal Municipio di Raveo,
li 14 settembre 1877.

Il Sindaco f. f.
Artis Luigi.

(791)

Nota

per aumento di sesto

Il Cancelliere del R. Tribunale Civ. e Corr. di Pordenone

rende noto

che i beni sottodescritti posti all'Incanto sulle istanze di Luzzatti Davide fu Giuseppe di Venezia col procuratore Avv. Etro, contro Pitlone Giuseppe e De Rosa Domenica di Spilimbergo, con Sentenza 14 corr. furono deliberati a Luzzatti Marco fu David per se e per la sua Ditta David Luzzatti del fu Giuseppe, il quale ne fece l'acquisto a mezzo del suo procuratore Etro Avv. Francesco Carlo suddetto, munito di speciale mandato 2 agosto 1877 visto per l'autografia delle firme dal Notajo Dott. Giovanni Perovich n. 3037-3921, previamente depositato in Cancelleria, pel prezzo di lire duemila (l. 2000).

Descrizione dei Beni immobili venduti

a) descritti nella mappa di Spilimbergo.

N. 678 *a* Casa di pert. 0.03 rend. l. 11.83, n. 3305 A. A. V. di pert. 7.14 rend. l. 11.07, n. 685 Casa (Civ Griora Carpi) di pert. 0.07 rend. l. 15.21, n. 687 *b* Casa di pert. 0.06 rend. l. 27.73,

b) descritti nella mappa di Baseglia. N. 421 *d* Pascolo di pert. 2.00 rend. l. 0.18, n. 422 *d* Pascolo di pert. 0.41 rend. l. 0.07, n. 422 *e* Pascolo di pert. 1.10 rend. l. 0.10, n. 556 *d* Prato di pert. 1.40 rend. l. 0.63, n. 411 *c* Pascolo di pert. 2.00 rend. l. 0.20, n. 556 *c* Prato di pert 1,11 rend. l. 0.50.

c) descritti in mappa di Lestans.

N. 2477 *a* Prato di pert. 8.55 rend. l. 3.16.

Complessivamente pertiche 23.86 colla rendita di l. 70.77.

Tributo diretto verso lo Stato l. 14. 59. 0851.

Il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 29 corr. e tale aumento può essere fatto da chiunque abbia adem*piuto le condizioni prescritte dall'art.* 672 capoversi secondo e terzo.

Pordenone, 16 settembre 1877.

Il Cancelliere
Costantini.

(792)

(1 pubb.)

AVVISO.

Si rende noto per ogni effetto di legge che la causa per esecuzione immobiliare mossa da Filiputti-Naton Antonio fu Gio. Batta di Sacile e Filiputti-Naton Osvalda fu Gio. Batta vedova di Osvaldo Fiorido di Claut coll'Avvocato Giovanni Centazzo al confronto di De Giusti Angela di Giovanni vedova di Filiputti-Naton Gio. Batta per sè e quale rappresentante i minori suoi figli Giacomo, Luigi, Giovanni, Rosa, Ermenegildo, Fiorenza, Maria, Antonio e Mattia di Claut venne sull'istanza della parte esecutante all'udienza del 31 agosto 1877 rinviata al 30 novembre p. v. nel qual *giorno seguirà l'asta degli* immobili di cui il Bando 22 *giugno* 1877 *già* pubblicato nel bollettino di questa Prefettura l'11 e 14 luglio p. p. n. 599.

Avv. **Giovanni Centazzo.**

(793)

N. 34537-1474 II.

INTENDENZA DI FINANZA

per la Provincia del Friuli

avviso di concorso

È aperto il concorso a tutto il dì 25 ottobre 1877 alla nomina di Ricevitore del Lotto al Banco n. 78 nel Comune di Latisana Provincia del Friuli con l'aggio lordo medio annuale di l. 1358.69.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intende[nza] l'occorrente istanza in carta fornita [del] competente bollo, corredata dei do[cu]menti comprovanti i requisiti vo[luti] dall'art. 135 del Regolamento app[ro]vato con Reale Decreto 24 giugno 18[..] n. 5236, *oltre la fede di specchietto* lasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od al[tra] delle categorie indicate nel success[ivo] *articolo 136 del suddetto Regolame[nto]* e dall'art. 5 del Reale Decreto 5 ma[rzo] 1874, n. 1843 (serie 2.ª), dovranno p[ro]vare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbl[igo] di dimostrare con documenti tutte [le] circostanze ed i fatti sui quali app[og]giano i titoli del loro concorso.

Si avverte, che il cennato Banco [è] della Categoria II. e che a guarenti[gia] dell'esercizio del Banco medesimo do[vrà] essere prestata una malleveria in ti[toli] del Debito Pubblico dello Stato [per] l'annua rendita di l. 80 (ottanta) c[or]rispondente al capitale di l. 1069.60.

Nell'istanza sarà dichiarato di u[ni]formarsi alle condizioni tutte prescr[itte] *dal mentovato Regolamento* sul Lo[tto].

Udine, addì 15 settembre 1877.

L'Intendente
Dabalà.

(796)

Il Cancelliere

del Tribunale Civ. e Corr. di Porden[one]

rende noto

che il Tribunale medesimo con sente[nza] odierna, sopra ricorso di altro dei c[re]ditori, ha dichiarato il fallimento [di] Chieu Giovanni commerciante di Por[de]none, nominando a Sindaco provviso[rio] il sig. Antonio Crovato negoziante [di] Pordenone e destinando il giorno [11] (undici) ottobre prossimo venturo [per] l'adunanza dei creditori, dinanzi il [giu]dice sig. Francesco dott. Marconi, [che] fu delegato alla trattazione del rela[tivo] procedimento, onde procedere alla [no]mina dei sindaci definitivi.

Pordenone 17 settembre 1877.

Il Cancelliere
Costantini.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.